

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018 REGIONE PIEMONTE

CONTENUTI DELLA NOTA INTEGRATIVA E SUE FINALITA'

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nota analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati sono indicate:

- a) informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;
- b) il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;
- c) il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;
- d) gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni;

- e) il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce.

Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento ai stanziamenti iscritti in bilancio.

Ai fini dell'applicazione del presente principio, per la definizione di strumento finanziari derivato si fa riferimento ai principi contabili riconosciuti in ambito interinazionale e compatibili con la disciplina in materia dell'Unione europea.

IL CONTESTO ENTRO CUI È STATA PREDISPOSTA LA MANOVRA DI BILANCIO

Con la legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009, si prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili.

In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati. È stato introdotto un ulteriore titolo (titolo III) dedicato in modo specifico alle Regioni.

Il contesto normativo ed economico entro cui è stata predisposta la manovra al bilancio di previsione 2016-2018 risente in modo particolare dei seguenti elementi:

- a) la definitiva entrata in vigore dal 2016 del vincolo costituzionale del pareggio del bilancio, con conseguente divieto di prevedere investimenti coperti con debito;
- b) la necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale.

Le riduzioni forzose per l'anno 2016 per le Regioni a Statuto Ordinario a legislazione vigente sono ingenti e pari a 4.202 milioni, coperti per 2 miliardi dalla riduzione del FSN. A questi si aggiungono le riduzioni previste dalla nuova manovra, pari a 2.097 milioni, e i maggiori risparmi che il comparto Regioni apporta al risanamento della finanza pubblica dovuti al passaggio dal patto di stabilità come tetto di spesa all'applicazione della normativa del pareggio di bilancio stimati in 1.850 milioni per l'anno 2016.

A differenza dello scorso anno dove l'effetto positivo era stato lasciato nel comparto regioni per favorire i pagamenti agli enti locali per gli investimenti, il maggior risparmio è acquisito dal bilancio dello Stato.

In aggiunta, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2016), prevede ai fini della riduzione del debito regionale un contributo complessivo, per il solo 2016, pari a 1.300 milioni, il cui stanziamento rileva però solo in termini di saldo netto da finanziare.

In sostanza, per l'esercizio 2016, le Regioni a Statuto Ordinario concorrono al miglioramento della finanza pubblica per 9.449 milioni in termini di indebitamento netto (inclusi i 2 miliardi già previsti a copertura della legislazione vigente) e per 6.849 milioni in termini di saldo netto da finanziare.

Per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 gli obiettivi prevedono contributi per le Regioni a Statuto Ordinario, oltre quelli previsti a legislazione vigente, pari 3.980 milioni per il 2017 e 5.480 milioni per il 2018 e 2019.

La disponibilità di risorse finalizzate alle politiche regionali è stata inoltre ridimensionata anche in conseguenza alla necessità di dover accantonare ingenti somme per la copertura dei fondi previsti

dalla nuova normativa in materia di armonizzazione, tra cui il fondo crediti dubbia esigibilità ed il fondo rischi passività da contenzioso.

In un quadro così complesso, si aggiunge la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2015), che ha introdotto il riordino dei meccanismi del Patto di stabilità interno, a partire dal 2015, in ordine all'introduzione di regole, trasparenti e stabili nel tempo, che aumentino il grado di responsabilità degli amministratori locali nella gestione della spesa e dell'entrata attraverso il processo del pareggio del bilancio. Con il comma 460 della suddetta legge si stabilisce il superamento delle disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno applicato alle Regioni a decorrere dall'esercizio 2015.

Le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo il pareggio di bilancio in applicazione dell'articolo 9, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 che detta disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi del novellato articolo 81 della Costituzione. In virtù di tale disposizione, quindi, le Regioni sono chiamate a conseguire in sede di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali, nonché un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti.

Per l'esercizio 2016, invece, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2016), modifica le modalità applicative dell'equilibrio di bilancio. In particolare, le Regioni sono chiamate a conseguire in sede di rendiconto 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. In sede di previsione 2016 viene richiesto alle Regioni di allegare al proprio bilancio, già approvato, un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. Il prospetto è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato ed integrato con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

LA STRUTTURA DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Per garantire l'applicazione a regime della riforma dall'esercizio 2016, il bilancio di previsione almeno triennale è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Dal 2016, inoltre, è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

Per quanto riguarda le entrate, la nuova classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto.

Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto.

I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato.

Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese si articolano in:

- a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato.

Il programma è inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi).

La spesa del personale, è classificata nel programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio è comunque esplicitata in apposito allegato.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- a) politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- b) di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- c) di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- d) di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate. Per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- e) informative, in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione) ed esterni (organi di controllo, altri

organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario della amministrazione.

La classificazione delle spese in missioni, programmi, macroaggregati, capitoli ed eventualmente, in articoli, è posta in relazione ai livelli di governo cui è attribuita la responsabilità della distribuzione delle risorse.

La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli, che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Nell'ambito della destinazione delle risorse tra le missioni dell'ente, e nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal documento di programmazione, la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa, è svolta nelle regioni dalla Giunta, attraverso la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie, e dei programmi in macroaggregati e dalla Giunta, attraverso la ripartizione delle tipologie e dei macroaggregati in capitoli ed eventualmente in articoli.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 1 dell'annualità del bilancio, l'ordinamento prevede l'impiego del metodo scorrevole nella redazione del bilancio di previsione finanziario. Pertanto, ogni anno risulta necessario aggiornare il bilancio di previsione:

- a) con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- b) adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in considerazione delle indicazioni del documento di programmazione aggiornato, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti, all'evoluzione normativa;
- c) con l'indicazione, per tutti i programmi di spesa considerati in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato, degli "impegni già assunti" alla data di elaborazione del documento.

I capitoli e gli eventuali articoli sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario.

Al bilancio gestionale è allegato il prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa della gestione sanitaria accentrata articolato, per quanto riguarda le entrate in titoli, tipologie, categorie e capitoli e per quanto riguarda le spese, in titoli, macroaggregati e capitoli. Se il bilancio gestionale della regione risulta articolato in modo da distinguere la gestione ordinaria dalla gestione sanitaria, tale allegato non è necessario.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione;

- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- a) la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio;
- b) la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il principio generale n. 16, e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

L'esigibilità di ciascuna obbligazione è individuata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria.

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento.

Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle fonti di finanziamento, come i mutui passivi, che per loro natura incidono sugli equilibri dei bilanci futuri, in termini di spese per interessi passivi e rimborsi di capitale.

Se tutte le entrate e le spese esigibili fossero effettivamente rimosse e pagate nell'esercizio, le previsioni di cassa del bilancio annuale dovrebbero corrispondere alle previsioni di competenza e non si dovrebbero formare residui attivi e passivi.

Considerato che le obbligazioni scadute possono non essere rimosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, gli stanziamenti di competenza possono essere diversi dagli

stanziamenti di cassa. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Al riguardo si ricorda che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, i residui sono costituiti solo da obbligazioni giuridiche esigibili.

L'adozione del principio della competenza potenziata, che richiede l'imputazione delle obbligazioni giuridiche all'esercizio in cui le stesse sono esigibili, non consente la formazione di residui derivanti "da accantonamenti contabili" di risorse in assenza di obbligazioni giuridiche perfezionate. Nel rispetto del principio della competenza potenziata, l'accantonamento contabile di risorse è effettuato iscrivendo in bilancio stanziamenti di spesa che non è possibile impegnare e pagare (che pertanto non danno luogo a residui passivi). Le conseguenti economie di spesa danno luogo alla quota "accantonata" del risultato di amministrazione, utilizzabile a seguito del verificarsi degli eventi che hanno determinato la costituzione dell'accantonamento.

Con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, sono iscritte le voci relative al fondo pluriennale vincolato.

L'importo complessivo dei fondi pluriennali iscritti tra le entrate di ciascun esercizio considerato nel bilancio corrisponde all'importo degli stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente riguardanti il fondo pluriennale. Solo con riferimento al primo esercizio l'importo complessivo del fondo pluriennale iscritto tra le entrate può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente al riaccertamento straordinario dei residui l'importo complessivo del fondo pluriennale iscritto in entrata è pari alla differenza, se positiva, tra i residui passivi al 31 dicembre cancellati e reimputati agli esercizi successivi e i residui attivi al 31 dicembre cancellati e reimputati agli esercizi successivi.

Dopo le voci relative al fondo pluriennale vincolato, prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, nel primo esercizio considerato nel bilancio è iscritto l'importo relativo all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, con indicazione della quota utilizzata prima dell'approvazione del rendiconto. Tale importo corrisponde a quello indicato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Al bilancio di previsione sono allegati almeno tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Al riguardo è importate ricordare che il fondo pluriennale vincolato è cumulato, in quanto l'importo iscritto in entrata in ciascun esercizio riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi. Trattandosi di un dato cumulato, il fondo consente di rappresentare contabilmente con trasparenza e attendibilità:

- a) la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno,

putroppo frequente presso gli enti locali, dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante comportino rilevanti oneri finanziari;

- b) il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali, (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Con riferimento all'esercizio per il quale è predisposto, ciascun prospetto evidenzia:

- a) l'articolazione per missioni e programmi del fondo iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio cui il prospetto si riferisce (nell'entrata del bilancio il fondo è articolato in due sole voci, riguardanti la parte corrente e la parte in conto capitale);
- b) la quota del fondo di cui alla lettera a), destinato a dare copertura agli impegni assunti negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il prospetto si riferisce, in modo da definire, per differenza, l'importo del fondo proveniente dal passato destinato ad essere rinviato agli esercizi successivi;
- c) la quota del fondo pluriennale che si prevede di accantonare nel corso dell'esercizio cui il prospetto si riferisce, rappresentata dall'ammontare degli impegni imputati agli esercizi successivi che si prevede di assumere nel corso dell'esercizio finanziati con risorse accertate nell'esercizio. Nei prospetti riguardanti gli esercizi successivi, tale parte del prospetto può non essere compilata. Nei prospetti degli esercizi successivi al primo, la mancata compilazione di tali colonne presuppone che l'ente prevede di assumere accertamenti e impegni con imputazione agli esercizi successivi solo nel primo esercizio considerato nel bilancio e non anche negli esercizi successivi.

Il prospetto degli equilibri di bilancio, invece, consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

A) I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

In un contesto caratterizzato dalla necessità di un rigoroso contenimento delle spese, le previsioni di bilancio sono state formulate secondo i seguenti criteri.

Per quanto riguarda le entrate, è stato sostanzialmente assicurato il mantenimento della politica fiscale esistente, a parte quanto previsto dalla legge regionale n. 31 del 30 dicembre 2015 recante Misure di armonizzazione e razionalizzazione di norme in materia di tributi regionali.

Per ciò che riguarda, invece, gli stanziamenti di spesa, sono stati valorizzati in coerenza con le priorità individuate dai documenti programmatori regionali valorizzando, in particolare, alcune politiche ritenute strategiche.

In particolare, l'allocazione della spesa ha mirato a:

- a) il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e statali, per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- b) la revisione delle politiche di spesa corrente alla luce della necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, assicurando comunque la copertura delle spese obbligatorie;
- c) la razionalizzazione della spesa corrente di funzionamento nell'ottica nazionale della spending review.

Previsioni relative alle entrate

Le risorse complessivamente stanziare nel bilancio regionale per il Fondo Sanitario Regionale (FSR indistinto) sono pari a _____ milioni di euro, al lordo della mobilità sanitaria passiva pari a _____ milioni. Il FSR indistinto, considerando il saldo netto mobilità, è quindi pari a _____.

Aggiungendo all'importo complessivo lordo gli stanziamenti delle quote vincolate del Fondo Sanitario Nazionale per _____, si determina un importo totale di _____ milioni di euro destinati al finanziamento sanitario corrente.

L'ammontare di risorse previste nel bilancio 2016 è sostanzialmente allineato al livello del 2014.

Il criterio per la formulazione delle previsioni nel bilancio 2016 è prudenziale, tenendo conto che sulla base della legge di stabilità 2016 il livello di finanziamento del sistema sanitario nazionale (SSN) evidenzia un margine di incremento tra il 2014 e il 2016, passando da 109,9 miliardi a 111 miliardi di euro.

In particolare, le previsioni di entrata del FSR indistinto si basano sui meccanismi di finanziamento della Sanità disciplinati dal D.Lgs 56/2000 la cui validità - fino alla piena attuazione di quanto previsto dal D.lgs 68/2011 - è stata prorogata dal DL 78/2015 che, all'articolo 9, comma 9, lettera b) conferma per gli anni dal 2013 al 2016 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.

Le entrate tributarie che finanziano la spesa sanitaria indistinta sono: IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e la compartecipazione regionale all'IVA sanità. Le previsioni dei gettiti relativi ad IRAP e Addizionale Regionale IRPEF nel 2016 sono state formulate a partire dalle ultime stime del Dipartimento politiche Fiscali contenute nell'Intesa sul riparto del 2014, aggiornate:

- a) per l'IRAP, sulla base sia degli effetti delle manovre statali, con particolare riferimento alla deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP disposta dalla legge di stabilità 2015, sia sulla base del trend macroeconomico (PIL nominale + 2,86% rispetto al 2015);
- b) per l'Addizionale Regionale IRPEF, sulla base del trend macroeconomico previsto nelle Note di aggiornamento al DEF (+1% variazione 2015/2014 e + 2,86% variazione 2016/2015).

La compartecipazione IVA si aggiunge agli altri gettiti a copertura del livello di finanziamento determinato.

La stima della componente non sanitaria dei due tributi IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF tiene conto, per quanto riguarda le manovre fiscali regionali, dell'ultimo consuntivo disponibile relativo all'anno 2012 aggiornato con gli effetti delle manovre statali e sulla base del trend macroeconomico nel periodo considerato. In particolare, per l'IRAP si è tenuto conto degli effetti sulla manovra regionale delle disposizioni statali contenute sia nel DL 66/2014 sia nella successiva L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha introdotto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, ripristinando altresì le aliquote vigenti prima del DL 66/2014.

Lo stanziamento di bilancio 2016 relativo alle manovre fiscali dell'IRAP (___ milioni compresa la quota compensata dalla Agenzia delle entrate) e dell'addizionale regionale all'IRPEF (___ milioni) risulta non superiore alle ultime stime del Dipartimento delle finanze, in ottemperanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Le entrate per le eccedenze di gettito da manovre fiscali regionali - non sanità rispetto alle stime regionali iscritte a bilancio, sono previste ai sensi dell'art. 5 comma 10 della L.R. 22/2015 al fine di rilevare le maggiori erogazioni in via provvisoria da parte del Dipartimento delle Finanze del MEF, nelle more della consuntivazione a seguito della quantificazione dei gettiti definitivi. Si tratta quindi di entrate basate su stima, la cui entità è influenzata dall'andamento del ciclo economico ed il cui esatto ammontare viene rendicontato con un ritardo di almeno due anni rispetto all'anno di competenza giuridica del tributo.

La quantificazione delle eccedenze è basata sulle erogazioni attese nel 2016, determinate ai sensi dell'articolo 77-quater del DL 112/2008: ___ milioni per l'IRAP e ___ milioni per l'Addizionale regionale IRPEF.

Le previsioni relative all'IRAP comprendono anche ___ milioni relativi all'ex fondo perequativo ai sensi della L. 549/1995.

Per l'IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF sono inoltre previsti a bilancio le entrate derivanti dalle attività di recupero fiscale, rispettivamente pari a ___ milioni e ___ milioni per l'anno 2016.

La compartecipazione IVA non sanitaria comprende la quota di IVA commisurata ai trasferimenti soppressi dal D.Lgs 56/2000 (pari a ___ milioni) e la quota aggiuntiva di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto relativa ai litri di carburante venduti a prezzo ridotto (___ milioni nel 2016).

In tema di bollo auto, si stimano maggiori introiti per effetto della nuova tassazione dei veicoli ultraventennali.

Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni.

L'ammontare delle compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012 sono state quantificate sulla base dell'ultima proposta di Intesa sul riparto di detto fondo.

Le assegnazioni statali con carattere di continuità, in attesa della definizione del concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica, non sono state iscritte con il bilancio di previsione e saranno oggetto di variazione di bilancio una volta perfezionati gli atti di riparto.

Previsioni di spesa

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2016-2018 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio.

Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte strategiche del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica.

Accantonamenti per le spese potenziali

Fondo perdite societarie

In applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)” si è proceduto in via prudenziale a quantificare l'accantonamento sul Fondo perdite per le società partecipate sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2014, non essendo ancora disponibili i risultati 2015.

Una volta acquisiti i risultati di bilancio 2015, si procederà, in fase di assestamento, a rideterminare l'ammontare delle risorse da accantonare.

Fondo rischi legali

Ai sensi del punto 5.2, lett. h, dei principi applicati alla contabilità finanziaria, la Regione, in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha accantonato, in un apposito fondo, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive. La quantificazione è stata effettuata in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

La Regione, in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha accantonato, in appositi fondi rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri determinati in sede di emanazione delle sentenze esecutive.

La Regione ritiene opportuno provvedere nel corso del 2016 a svolgere le seguenti attività:

- a) ricognizione del contenzioso più rilevante ad opera degli avvocati regionali costituiti in giudizio;
- b) identificazione delle domande recanti richiesta di condanna al pagamento di somme liquide o comunque determinabili senza ulteriori apporti istruttori;
- c) esclusione delle casistiche di azioni di annullamento e recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati;
- d) graduazione probabilistica dell'ipotesi di soccombenza con riferimento a criteri più attendibili di liquidazione in caso di soccombenza;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del “principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” la Regione ha previsto nei propri bilanci l’istituzione del “Fondo crediti di dubbia esigibilità suddiviso in “parte corrente” e “parte capitale” entrambi finanziati con risorse correnti.

Per la definizione del valore da attribuire al Fondo negli esercizi 2016, 2017 e 2018 si è provveduto a:

- a) individuare i crediti che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l’analisi dei singoli capitoli di bilancio e riconducendo gli stessi nell’ambito delle rispettive “Tipologie” e “Titoli”;
- b) analizzare l’andamento di tali crediti negli esercizi 2010/2014;
- c) calcolare la % da accantonare con i tre metodi riportati.

Per l’individuazione dei crediti di dubbia esazione, si è provveduto ad escludere i crediti vantati nei confronti della UE, Cassa DDPP, Comuni, Province ed altri EEPP, i crediti garantiti da fidejussione, nonché le entrate tributarie accertate secondo il criterio di cassa, in forza di quanto stabilito dal Principio applicato alla contabilità finanziaria.

Inoltre sono state escluse:

- a) entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto, manovre fiscali regionali libere (perché accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze) e entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti perché l’accertamento è effettuato per cassa;
- b) trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall’Unione Europea;
- c) entrate per conto di terzi e partite di giro;
- d) le entrate collegate a crediti vantati nei confronti delle società partecipate totalmente da Regione.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, è stato stimato il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella determinazione del fondo è stata seguita la metodologia indicata nell’allegato che prevede:

- a) individuazione delle categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, secondo la struttura titolo/tipologia/categoria prevista dal D.Lgs 118/2011;
- b) calcolo della media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.
- c)

Considerando che negli esercizi precedenti all’adozione dei nuovi principi, le entrate di dubbia e difficile esazione erano state accertate per cassa e che non sono ancora disponibili i dati definitivi relativi all’esercizio 2015, primo anno di applicazione dei nuovi principi, la quantificazione del fondo è stata effettuata anche sulla base di dati extra-contabili.

Il fondo crediti è stato calcolato con la media ponderata in quanto attribuisce maggiore rilevanza ai risultati dell’ultimo biennio e, nel caso specifico, maggiormente prudenziale.

Pur essendo consentito dal principio contabile lo stanziamento del fondo almeno pari al 50% per il primo anno e al 75% per il secondo anno dell’importo dell’accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, l’accantonamento operato è pari al ____%. Si rimanda all’allegato Fondo crediti dubbia esigibilità dei prospetti finanziari la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2016-2018.

Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono state classificate tra ricorrenti e non ricorrenti a seconda se previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Si precisa che tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi".

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti nel bilancio 2016-2018 è il seguente:

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

B) L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- a) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- b) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- c) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- d) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui

l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- a) quota accantonata;
- b) quota vincolata;
- c) parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- a) del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015;
- b) dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2015.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto (oltre alle dotazioni dei fondi perenti e dei fondi per i crediti di dubbia esigibilità) sono stati considerati anche i seguenti accantonamenti:

- a) fondi per i rischi di contenziosi legali (sia di parte corrente che capitale);
- b) fondi a garanzia di eventuali rischi da oneri riferiti a prestiti obbligazionari;
- c) restituzione allo Stato L. 296/2006 della quota di tassa auto in eccesso
- d) fondo per l'applicazione dell'art.46 della legge 89/2014 così' come modificato dalla Legge di stabilità per il 2015.

Per il dettaglio delle quote accantonate e per la dinamica di utilizzo della stessa si rinvia alla tabella di dettaglio.

La quota vincolata presunta nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 è quantificata in circa ____ miliardi dei quali:

- a) ____ miliardi da vincoli da leggi e/o principi contabili
- b) ____ miliardi da vincoli provenienti da trasferimenti
- c) ____ milioni da vincoli attribuiti dall'ente a fronte di entrate non ricorrenti.

Contestualmente all'individuazione delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione, il principio contabile della programmazione prescrive di allegare in nota

integrativa l'elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2015 con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse non vincolate.

Lo stock complessivo di residui perenti che si prevede di contabilizzare al 31/12/2015 è pari a circa ___ milioni dei quali circa ___ milioni su risorse senza vincolo di destinazione e circa ___ milioni su risorse vincolate.

Le quote accantonate, pari a euro ____, sono rappresentate da:

- a) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 per euro _____. Rappresenta le quote accantonate risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui, aumentate degli stanziamenti dei fondi del bilancio 2015 assestato (fondo di parte corrente e in conto capitale).
- b) Fondo residui perenti al 31/12/2015 per euro ____, che garantisce la copertura del ___% dei residui passivi perenti stimati al 31 dicembre 2015.
- c) Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014 per euro _____.
- d) Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro _____, come risultante dal riaccertamento straordinario dei residui.
- e) Fondo perdite società per euro _____.
- f) Fondo rischi legali per euro _____.
- g) Fondo lettera patronage per euro _____.
- h) Fondo anticipazioni di liquidità per euro _____. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179.
- i)

Nella tabella allegata sono indicate nel dettaglio le informazioni inerenti le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

Il disavanzo complessivo stimato è di euro _____ di cui:

- a) euro _____, corrispondente a debito autorizzato e non contratto
- b) euro _____, derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179.

C) L'ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Come risulta dalla tabella allegata, non sono previsti utilizzi anticipati delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, articolo 1, comma 9, lettera a), è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 la quota del fondo accantonato per le anticipazioni di liquidità. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. La differenza costituisce il ripiano del disavanzo derivante dall'anticipazione di liquidità.

A bilancio di previsione 2016 non sono previsti utilizzi anticipati di risorse vincolate presunte nè di impieghi di parti libere di avanzo per gli investimenti.

Il disavanzo complessivo stimato è di _____ miliardi totalmente imputabile a debito autorizzato e non

contratto.

Si prevede un disavanzo ordinario pari a _____

D) L'ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

A seguito della definitiva entrata in vigore del vincolo costituzionale del pareggio del bilancio, dal 2016 non sono previsti investimenti coperti con debito.

L'Allegato al progetto di legge "Bilancio di previsione triennale 2016-2018" individua l'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con le risorse proprie.

E) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPREDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONO PROGRAMMI

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

F) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

ELENCO N.2 GARANZIA PRESTATE DALLA REGIONE A FAVORE DI ENTI E ALTRI SOGGETTI

Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario a favore della Soc.Coop.La Baraggiacooperativa agricola-S.r.l.servizi per bonifica, accorpamento, conduzione associata con sede in Castelletto Cervo (Legge regionale 8 settembre 1975, n.51)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario stipulato da Bertola Giuseppe titolare di un'azienda agricola (Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)		
Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.63 del 31/5/1977	D.G.R. n.485 del 12/7/1979		
Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Istituto Federale Credito agrario		
Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale				
Natura	Mig.fondari	Mig.fondari		
Importo	80.000.000	24.300.000		
Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario stipulato da Marino Pietro titolare di un'azienda agricola. (Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario a favore della Soc. Coop. s.r.l. Consorzio Latte Verbanco con sede in Vara (Legge regionale 31 maggio 1976, n.30)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Soc. Agr.Agrasti con sede in Castell'Alfero (AT) via Valle Verga, 2 (Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Comunità Montana Val Sesia (Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)
Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.483 del 12/7/1979	Delibera C.R. del 213/3/1980	D.G.R. n.234 del 23/2/1981	D.G.R. n.244 del 23/2/1983
Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Istituto Federale di Credito Agrario	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Istituto Federale Credito agrario
Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale				
Natura	Mig.fondari	Mig.fondari	Serre	Mig.fondari
Importo	52.500.000	93.990.000	320.285.000	275.880.310
Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Comunità Montana Val Sesia (Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Comunità Montana Valle Orco e Soana (Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Ditta Stamparini Gianfranco con sede in Torino, strada del Portone n.77(Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore del Consorzio Regionale Latte Verbanco con sede in Novara (Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)

Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.68 del 10/3/1981 D.G.R. n.28 del 6/4/1982	D.G.R. n.84 del 7/4/1981	D.G.R. n.59 del 17/11/1981	D.G.R. n.244 del 23/2/1983
----------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------	--------------------------	----------------------------	----------------------------

Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Istituto Federale di Credito Agrario	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Banca Nazionale del Lavoro	Istituto Federale Credito agrario
-----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------	-----------------------------------

Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale

Natura	Mig.fondari	Mig.fondari	Mig.Fopndiari	Mig.fondari
Importo	1.450.580.000	361.100.000	76.850.000	275.880.310

Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a favore del Consorzio intercomunale per la costruzione e gestione dei collettori e dell'impianto di depurazione relativo al Comprensorio Lago di Viverone: primo lotto (Legge regionale 29 aprile 1975, n.23)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore del Consorzio tra i Comuni di Cuoragnè e Valperga per la costruzione di opere per la depurazione di acque di scarico: primo lotto(Legge regionale 29 aprile 1975, n.23)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario concesso alla Coop.Agr."La Selava s.r.l." strada dei Boschi - Carezzano (AL)(Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario a favore del Consorzio stradale Valle Uzzone, con sede in Pezzolo, Valle Uzzone (Legge regionale 12 ottobre 1978, n.63)
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.146 del 30/5/1978	D.G.R. n.300 del 13/5/1980 (sino al 2004)	D.G.R. n.51 del 21/3/1982	D.G.R. n.327 del 3/8/1982
Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Cassa Depositi e Prestiti	Cassa Depositi e prestiti	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Istituto bancario S. Paolo di Torino

Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale

Natura	Depurazione	Depurazione	Mig.Agrari	Mig.Agrari
Importo	44.450.000	44.000.000	146.123.000	418.861.761

Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Comunità Montana Valle Vigazzo per la realizzazione di un programma di forestazione nel territorio della Comunità (Regolamento C.E.E n.17/84 - quindicesima tranche - articolo 3 della Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria a favore della Comunità montana Valle Gesso (Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario a favore della Coop. agricola "La Baraggia" s.r.l. con sede in Masserano (VC) (Legge regionale 12 ottobre 1987, n.63)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo agrario di miglioramento a favore della Comunità montana Valle Orco e Soana (Articolo 3 della Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.103 del 26/10/1982	D.G.R. n.114 del 3/2/1981	D.G.R. n.42 del 14/2/1982	D.G.R. n.2 del 1/7/1983
Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Cassa Rurale Artig.Robilante	e Istituto bancario S. Paolo di Torino	Istituto bancario S. Paolo di Torino

Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale

Natura	Forestazione	Acquisto sgonbraneve	mezzi Mig.Fondari	Mig.Agrari
Importo	347.200.000	61.000.000	95.950.000	640.000.000

Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disposizione legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della regione.	Concessione di garanzia fideiussoria a favore di mutuo complementare agrario di miglioramento a favore della Comunità montana Valle Orco e Soana (articolo 3 della Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria a fronte di un mutuo bancario a favore della Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna, Pesio (Legge regionale 28 agosto 1979, n.50)	Concessione di garanzia fideiussoria per un prestito a favore del "Consorzio Enoteca del Piemonte" (Legge regionale 5 ottobre 2005, n.14)	Concessione di garanzia fideiussoria nell'interesse della Società Villa Mellano Spa (legge regionale 5 ottobre 2005, n.14)
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.3 del 22/12/1983	D.G.R. n.1 del 22/12/1983
----------------------------------------------------------------	---------------------------	---------------------------

Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale.	Istituto bancario S. Paolo di Torino	Cassa di Risparmio di Cuneo
-----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------

Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale

Natura	Mig.Fondiari	Acquisto mezzi sgombraneve	
Importo	120.900.000	117.992.980	500.000,00

Natura della garanzia, indicazione del beneficiario e della disciplina legislativa in virtù della quale è stata concessa la garanzia della Regione	Concessione di garanzia fideiussoria nell'interesse della Società Hospital du Piedmont Spa	Concessione di garanzia fideiussoria nell'interesse della Società SCR Piemonte Spa
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------

Estremi del provvedimento di concessione della garanzia	D.G.R. n.8-9006 del 20/6/2008	D.G.R. n.50-9506 del 25/8/2008
----------------------------------------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

Istituto di credito a favore del quale è data la garanzia regionale	Mone Paschi Siena – Capital Service	Banca Dexia Crediop S.p.a.
----------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------

Opere ammesse a contributo e assistite dalla fideiussione regionale

Natura

Importo	Euro 29.000.000,00	Euro 100.769.699,94
----------------	--------------------	---------------------

G) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Per esigenze di assoluta trasparenza, in attuazione all'articolo 3, comma 8 della legge finanziaria 2009, nonché del punto 9.11.5 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, si segnalano gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dagli strumenti finanziari anche derivati sottoscritti.

La Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di € 1,8 miliardi nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento *bullet* con *swap* di ammortamento ad un tasso a carico della Regione pari all'euribor a sei mesi *flat* contenuto in un floor del 3,75 ed in un cap del 6%.

Con riferimento a tale operazione, la Regione Piemonte ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop e Intesa Sanpaolo, e più nello specifico:

- (i) un contratto sull'importo nozionale di Euro 600.000.000 con Merrill Lynch;
- (ii) un contratto sull'importo nozionale di Euro 600.000.000 con Dexia Crediop;
- (iii) un contratto sull'importo nozionale di Euro 600.000.000 con Intesa Sanpaolo.

Con deliberazione della G.R. n. 67-2399 del 22 luglio 2011 è stato avviato il procedimento di autotutela e in data 23 gennaio 2012, con la Delibera 24-3305, l'Amministrazione ha annullato d'ufficio, ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la Delibera 135-3655, nella parte in cui:

- (a) prevede che “[...] 12) [...] In caso di rimborso in un'unica soluzione alla scadenza finale, verrà attivata, in conformità con quanto previsto dall'articolo 41 della legge 448/2001 e dal D.M. 389/2003, un'operazione in derivati che consenta alla Regione di ricreare un effetto di ammortamento attraverso la stipula di uno swap di ammortamento, prevedendo la costituzione di adeguate garanzie a favore della Regione; [...]”;
- (b) approva la sottoscrizione di “[...] 12) [...] - Altre operazioni in derivati: eventuali operazioni di interest rate swap per la gestione del rischio derivante dall'andamento dei tassi di interesse od altre operazioni che si rendano opportune per la gestione dei rischi correlati all'operazione di provvista; [...]”;
- (c) delibera di “[...] 20) approvare la stipulazione con Dexia, Merrill Lynch (o società appartenente al gruppo Merrill Lynch) e Banca OPI dei contratti ISDA Master Agreement quale documentazione legale standard sui mercati internazionali dei capitali, al fine del perfezionamento delle operazioni in derivati descritte nella presente delibera; 21) identificare quali controparti delle eventuali operazioni in derivati Dexia, Merrill Lynch (o società appartenente al gruppo Merrill Lynch) e Banca OPI, banche di comprovato standing nazionale ed internazionale e dotate di adeguato merito di credito e di rating superiore alla singola “A”, alle condizioni e secondo i termini che saranno di volta in volta concordati tra la Regione e Dexia, Merrill Lynch e Banca OPI; [...] 25) autorizzare, altresì, il conferimento di mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere regionale a favore delle controparti delle eventuali operazioni in derivati, da concludersi per l'ammortamento del debito (in caso di

emissione con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza finale), per la gestione del rischio da tasso di interesse, rischio di cambio o degli altri eventuali rischi connessi all'operazione di provvista; [...] 28) dare mandato al Responsabile della Direzione Bilancio e Finanze, a tali fini attribuendogli i più ampi poteri, [...] (d) per la negoziazione e sottoscrizione dei contratti "ISDA Master Agreement" e la negoziazione ed il perfezionamento, nell'ambito di tale contratto, delle operazioni in derivati esaminate in delibera che dovessero rendersi opportune in relazione all'emissione obbligazionaria; [...]".

Sempre in data 23 gennaio 2012, con le Determine n. 3,4 e 5, l'Amministrazione ha annullato d'ufficio, ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241, gli atti autorizzativi alla sottoscrizione dei contratti di swap relativi alle operazioni obbligazionarie sopra richiamate, per complessivi € 1,800 mld (la Determina 61, la Determina 72 e la Determina 174).

Con deliberazione della G.R. n. 49-3939, in data 29.05.2012, il Responsabile della Direzione regionale Risorse Finanziarie è stato autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti necessari, nel rispetto dei limiti di legge, ad accantonare:

- le somme necessarie alla restituzione del capitale, in forma bullet, delle citate emissioni obbligazionarie del 2006;
- a fondo rischi, anche mediante l'acquisto e/o la sottoscrizione di titoli di Stato, le somme connesse all'adempimento di eventuali obblighi finanziari scaturenti dall'esito negativo delle controversie in corso.

Con le determinazioni n. 97 del 09.07.2012, n.152 del 14.11.2012 e n. 82 del 10.06.2013 sono stati acquistati titoli di Stato per l'accantonamento delle somme necessarie alla restituzione del capitale e del fondo rischi sopra citato.

Con deliberazione della G.R. n. 36-5975, in data 17.06.2013, la Regione Piemonte ha accettato la proposta definitiva da parte di Merrill Lynch con riferimento all'accordo transattivo sui contratti derivati sottoscritti con la stessa banca e ha revocato la deliberazione della G.R. n. 24-3305 del 23 gennaio 2012.

Con determinazione n. 219 del 17.12.2013, la Regione Piemonte ha accettato la proposta definitiva da parte di Intesa Sanpaolo con riferimento all'accordo transattivo sui contratti derivati sottoscritti con la stessa banca e ha revocato la deliberazione della G.R. n. 24-3305 del 23 gennaio 2012.

In data 23.05.2014, con determinazione n. 289 del 15.10.2014, e in data 31.10.2014, con determinazione n. 290 del 15/10/2014 sono stati acquistati titoli di Stato per complessivi € 30.591.340,50 per l'accantonamento delle somme necessarie alla restituzione del capitale e del fondo rischi solo per le quote sottoscritte con Dexia Crediop.

Con deliberazione della G.R. n. 1-1329, in data 27.04.2015, la Regione Piemonte ha accettato la proposta definitiva da parte di Dexia Crediop S.p.A. con riferimento all'accordo transattivi sui contratti derivati sottoscritti con la stessa banca e ha revocato la deliberazione della G.R. n. 24-3305 del 23 gennaio 2012.

Gli oneri dei contratti derivati sono correlati all'UPBA11041 e all'UPBA11043 mentre, unicamente per l'acquisto di titoli di Stato, sono correlati all'UPBA11042.

Di seguito, verrà illustrata la situazione debitoria stimata per il triennio 2016-2018 riguardante i contratti derivati.

STIMA DEBITO 2016 – 2018

Sulla base degli stessi tassi indicati in precedenza, la stima del debito triennale in seguito alla conclusione del procedimento di autotutela è la seguente:

Stima 2016				
Rif. Prestito	Controparte	Capitale	Interesse	Rata complessiva
XS0276060083 – Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo	8.604.377,58	19.108.798,72	27.713.176,30
XS0276060083 - Dexia	Dexia Crediop	8.604.377,58	19.108.798,72	27.713.176,30
XS0276060083 - Merrill Lynch	Merrill Lynch	8.604.377,58	19.108.798,72	27.713.176,30
		25.813.132,74	57.326.396,16	83.139.528,90

Stima 2017				
Riferimento	Controparte	Capitale	Interesse	Rata complessiva
XS0276060083 - Dexia	Intesa Sanpaolo	9.486.326,28	19.291.774,10	28.778.100,38
XS0276060083 - Intesa Sanpaolo	Dexia Crediop	9.486.326,28	19.291.774,10	28.778.100,38
XS0276060083 - Merrill Lynch	Merrill Lynch	9.486.326,28	19.291.774,10	28.778.100,38
		28.458.978,84	57.875.322,30	86.334.301,14

Stima 2018				
Riferimento	Controparte	Capitale	Interesse	Rata complessiva
XS0276060083 - Dexia	Intesa Sanpaolo	10.458.674,72	18.221.921,52	28.680.596,24
XS0276060083 - Intesa Sanpaolo	Dexia Crediop	10.458.674,72	18.221.921,52	28.680.596,24
XS0276060083 - Merrill Lynch	Merrill Lynch	10.458.674,72	18.221.921,52	28.680.596,24
		31.376.024,16	54.665.764,56	86.041.788,72

A) – Informazioni sull’entità e natura dei contratti derivati

– Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

- Eventi finanziari di particolare rilevanza attesi negli anni 2016, 2017 e 2018

B) - Fair Value Derivati

C) - Fair Value Passività Sottostanti

D) – Flussi di Cassa attesi

La situazione di mercato rappresentata in precedenza comporterà, per quanto riguarda i contratti Swap, la corresponsione di differenziali attesi negativi da parte della Regione nel prossimo triennio. Per la quantificazione della spesa per interessi nel triennio 2016-2018, si è utilizzato il criterio della spesa attesa, con particolare riferimento alla spesa attesa per gli interessi sui differenziali Swap.

E) – Tasso Costo Finale Sintetico

Si specifica che, nel prossimo triennio, la sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito (mutuo CDP e Swap) ad un tasso d’interesse fisso sulle tre operazioni pari a circa ____%.

Nel rispetto del “Principio Contabile Applicato Concernente La Contabilità Finanziaria” di cui al Dlgs 118/2011, per quanto attiene al vantaggio derivante dalla stipula dei sopra citati contratti, trattandosi di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale “bullet/ammortizing”, entrambi a tasso variabile, non viene effettuato nessun accantonamento in quanto non dovrebbero sussistere rischi di futuri oneri a carico del bilancio.

Al momento della predisposizione della presente nota:

- a) il MTM comunicato dalle controparti al 30 settembre è pari ad € _____
- b) il fair value rilevato al _____ tramite Bloomberg BGN è pari _____;
- c) il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell’Ente, calcolato, per gli esercizio 2016, 2017 e 2018 (TFSCFS= $\frac{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) \cdot 36000]}{[(\text{Nominale} \cdot 365)]}$) è pari al ____%, ____% e ____%.

H) L'ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

Elenco degli enti dipendenti o strumentali:

- a) ENTE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (E.DI.S.U.)
<http://www.edisu.piemonte.it/>
- b) ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE (I.R.E.S.)
<http://www.ires.piemonte.it/>
- c) AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (A.R.P.A.)
<https://www.arpa.piemonte.it/>
- d) AGENZIA PIEMONTE LAVORO (A.P.L.)
<http://agenziapiemontelavoro.it/>
- e) AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (A.R.A.I.)
<http://www.arai.piemonte.it/cms/>

I) L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2015 sono reperibili all'indirizzo internet: <http://www.regione.piemonte.it/enti/schede.htm>

Le società sono:

REGIONE PIEMONTE	
ST s.r.l.	30%
Banca Popolare Etica	0,1%
C.A.A.T. S.C.p.A.	0,78%
Ceipiemonte S.c.p.A.	46,32%
C.S.P. S.c.r.l.	39%
Finpiemonte S.p.A.	96,71%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	82,83%
I.M.A. S.c.p.A.	80,81%
I.P.L.A. S.p.A.	96,26%
Pracatinat S.c.p.A.	17,11%
R.S.A. s.r.l.	20%
S.C.R. Piemonte S.p.A.	100%
Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l.	100%
ATL Biellese s.c.r.l.	21,40%
ATL Cuneese s.c.r.l.	21,84%
Distretto Turistico dei Laghi s.c.r.l.	11,66%
Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero s.c.r.l.	5%
Turismo Valsesia Vercelli s.c.r.l.	24,39%

RISULTATI D'ESERCIZIO DELL'ULTIMO TRIENNIO (in euro)

	2012	2013	2014
5T S.r.l.	15.739,00	-206.844,00	55.994,00
BANCA POPOLARE ETICA	1.645.716,00	1.327.789,00	3.187.558,00
C.A.A.T. S.c.p.A.	-1.422.200,00	-1.105.074,00	-699.600,00
CEIPIEMONTE S.c.p.a.	20.551,00	23.318,00	8.452,00
CReSO S.C.a rl	25.163,00	18.901,00	23.899,00
C.S.P. S.c.r.l.	29.221,00	29.846,00	-149.508,00
FINPIEMONTE S.p.A.	592.903,00	293.298,00	131.610,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	-8.611.087,00	-15.563.486,00	-16.710.946,00
I.M.A. S.c.p.a.	6.853,00	-17.285,00	2.428,00
I.P.L.A. S.p.A.	-621.330,00	25.853,00	9.469,00
PRACATINAT S.c.p.a.	-698.678,00	-360.566,00	-309.695,00
R.S.A. S.r.l.	-6.499,00	-6.358,00	-7.216,00
S.C.R. Piemonte S.p.A.	58.701,00	56.160,00	66.726,00
SVILUPPO PIEMONTE TURISMO S.r.l.	1.334,00	4.172,00	1.158,00
TENUTA CANNONA S.r.l.	-8.211,00	-8.600,00	-78.094,00
ATL BIELLESE	-2.674	-4.716	11.192,00
AZ. TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE	11.687	7.806	4.538,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	4.203,00	8.328,00	52.731,00
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO	0,00	0,00	0,00
TURISMO VALSESIA VERCELLI	27.286,00	11.102,00	1.675,00

SOCIETÀ (direttamente partecipate)	Partecipazione regionale (€)	Partecipazione regionale (%)
<u>5T S.r.l.</u>	30.000,00	30
<u>BANCA POPOLARE ETICA</u>	51.640,00	0,17
<u>C.A.A.T. S.c.p.A.</u>	411.972,90	0,78
<u>CEIPIEMONTE S.c.p.A.</u>	115.810,00	46,32
<u>CSP S.c.r.l.</u>	249.990,00	39
<u>FINPIEMONTE S.p.A.</u>	19.272.196,00	96,71
<u>FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.</u>	55.278.930,00	82,83
<u>IMA PIEMONTE S.c.p.a.</u>	80.810,00	80,81
<u>I.P.L.A. S.p.A.</u>	180.138,92	96,26
<u>PRACATINAT S.c.p.A.</u>	750.000,00	17,11
<u>R.S.A. s.r.l.</u>	15.600,00	20
<u>S.C.R. S.p.A.</u>	1.120.000,00	100
<u>SVILUPPO PIEMONTE TURISMO S.r.l.</u>	100.000,00	10,68